



un'operazione semplice.

Sono stati individuati gli spazi aggiuntivi per accogliere gli alunni in surplus nelle loro scuole. E se sì dove?

Abbiamo già individuato alcuni spazi aggiuntivi da mettere a disposizione: una delle sedi dismesse del municipio, accorpato qualche anno fa, può essere utile in tal senso. Poi abbiamo ludoteche, parrocchie. Stiamo provando a costruire un dialogo anche con il Terzo settore. Noi speriamo che non siano necessari e si riesca a svolgere l'attività didattica all'interno degli istituti scolastici.

Come reputa la didattica a distanza degli ultimi tre mesi dello scorso anno: positiva o negativa?

E' stata un'esperienza eterogenea: molti genitori, ma anche docenti, l'ahhh giudicata in modo molto positivo. Altri invece non sono stati per niente soddisfatti. Ricordiamo che si trattava di didattica d'emergenza e non certo di una situazione normale.

Io comunque tendo a vedere il bicchiere mezzo pieno: la didattica a distanza può essere una rivoluzione didattica e lo dico da insegnante. L'educazione ai media all'interno del programma e della metodologia didattica può solo essere utile alla scuola. Bisogna trovare il modo di integrarla alla didattica tradizionale per arricchire il patrimonio culturale degli studenti.